

dei rappresentanti in modo che i nuovi eletti abbiano a poter essere in carica nel 16 agosto p. v.

La letterale disposizione della legge che ci ha raccolti, appoggia adunque la proposta del collega nostro Ferrari Bravo, e la Commissione sotto questo aspetto non avrebbe che a parlarvi delle forme, sotto le quali adottarla.

Se non che, nella prima Sezione, quando facevasi l'esame preliminare della indicata proposta; alcuni rappresentanti mossero dubbio sulla opportunità di attenersi in questa occasione con l'usato scrupolo al tenor della legge. Le congiunture straordinarie, nelle quali si trova il nostro piccolo territorio, osteggiato da ogni parte e soggetto ad un continuo combattimento assai presso la città principale, inducevano questi rappresentanti a credere poco prudente l'aggiungere alle altre cause di agitazione nel popolo anche quella scossa, che l'opinione pubblica non può non ricevere da una votazione generale ed importantissima, preceduta dal vivo conflitto delle candidature.

Siccome però veniva risposto esser questo un inconveniente inevitabile pel chiaro tenor della legge, non potersi alterare o prolungare per autorità del mandatario il ricevuto mandato, ed esser poi pericolo ben più grave quello della nullità legale di cui sarebbero viziati, e certamente dalle minoranze accusati, quei decreti di forse vitale importanza che facessimo dopo il 15 agosto; così, a togliere l'obbietto della illegalità, veniva proposto da taluno che si chiamasse il popolo a dichiarare, per schede del sì e del no, se intendesse prorogare il mandato alla presente Assemblea fino a guerra finita.

La vostra Commissione esaminò, com'era suo debito, questo punto agitato in una delle Sezioni: ma trovò che il proposto rimedio non faceva cessare i temuti inconvenienti, e ne presentava anzi alcuni di suoi proprii.

Siccome le schede del sì e del no dovrebbero rappresentare indubbiamente la ingenua volontà del corpo sovrano degli elettori, così bisognerebbe assicurarsi che nessuna persona non elettorale presentasse la scheda, che nessuno elettore ne presentasse più d'una, e che ognuno di essi potesse esercitare il proprio diritto: vale a dire, bisognerebbe permettere alla raccolta di queste schede tutte le operazioni elettorali, solite a farsi per le elezioni.

La lunghezza del tempo impiegato non sarebbe minore: ma neppur sarebbe minore l'agitazione e la preoccupazione delle menti, chè anzi la straordinaria maniera di votazione si presenterebbe come un motivo di più.

Le candidature non formulate con nomi proprii verrebbero fra loro in contrasto col sì o col no; e si prevarrebbero forse, per far decidere la negativa, di qualche scrupolo di legalità relativo alla novità del voto richiesto, ed alla limitata facoltà di scegliere al corpo degli elettori.

Sarebbero poi col proposto metodo messe ad una specie di tortura morale le coscienze di molti elettori, i quali, essendo contenti d'una parte di quest'Assemblea e contrarii ad un'altra parte, li vedrebbero costretti ad approvar contro voglia quest'ultima, o a condannare contro voglia la prima.